



INSIEME A
TE SIAMO
WWF



CAMBIAMENTO CLIMATICO

AIUTACI A COMBATTERLO!

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Un'emergenza globale!

La natura è da sempre uno dei nostri più potenti alleati. Dietro le quinte, terrestri e marine, gli ecosistemi svolgono un ruolo importante nella regolazione del clima. Oceani, foreste, permafrost, torbiere, le zone umide costiere, le savane e le praterie fungono tutte da “pozzi di assorbimento del carbonio”, assorbono e immagazzinano il biossido di carbonio dall'atmosfera e rallentano il riscaldamento globale.

Insieme, tutti questi ecosistemi, attualmente assorbono oltre la metà di tutte le emissioni annuali di carbonio prodotte dall'uomo. Ma, nonostante tutti i suoi “sforzi”, la natura costituisce la principale vittima di un fenomeno che, ora più che mai, si è trasformata in una vera e propria emergenza, in una minaccia per il futuro del Pianeta e, quindi, per il nostro stesso futuro: **il cambiamento climatico**. Un'emergenza di portata globale che ha innescato una vera e propria reazione a catena che ricade drammaticamente su ogni forma di vita e sul nostro stesso futuro. Lente d'ingrandimento di questa tragedia preannunciata, è l'Artico, territorio in pericolo dove i cambiamenti climatici profondi influenzano i modi di vita, la sicurezza alimentare e le culture di popoli indigeni che si affidano al ghiaccio, alla terra e al mare. Il calo della neve ha inevitabilmente un impatto sulle specie dipendenti dal ghiaccio, altera i modelli migratori di importanti specie alimentari come il caribù e riduce l'accesso delle comunità locali a tradizionali terreni di caccia. Con l'aumento delle temperature, il continuo scioglimento dei ghiacci sulla terraferma in tutto il mondo contribuisce ulteriormente ad accelerare l'innalzamento del livello del mare. **E se pensiamo che la calotta glaciale della Groenlandia, per il 26° anno consecutivo registra ancora una volta un bilancio di massa totale negativo, dobbiamo assolutamente preoccuparci e occuparci tempestivamente di un “problema” che non possiamo più ignorare!**



Preserviamo

IL CLIMA!

L'aumento medio della temperatura rappresenta infatti una minaccia per molte specie animali e vegetali che, nel giro di pochi anni, se non ci attiviamo per invertire la rotta e se la temperatura media mondiale continuerà ad aumentare in maniera incontrollata, saranno esposte a un maggior rischio di estinzione.

L'ultimo Living Planet Report del 2022 (WWF, 2022) stima che circa un quinto delle specie selvatiche rischia l'estinzione a causa del solo cambiamento climatico.

Senza contare che anche i delicati equilibri alla base del corretto funzionamento degli ecosistemi saranno alterati. Come il Permafrost, quello strato di terreno ghiacciato che abbraccia diversi habitat come ad esempio la Tundra e la Taiga, ma che possiamo trovare anche sotto il fondo del mare in alcuni settori dell'oceano Artico. Il permafrost è un sistema estremamente importante per gli equilibri climatici, contiene un mix di materiale organico, piante ed animali morti che sono in uno stato di congelamento dall'ultima era glaciale, ovvero da circa 11.000 anni.

Con l'innalzamento delle temperature il permafrost tende a decongelarsi e il processo di decomposizione del materiale organico rilascia carbonio sotto forma di anidride carbonica e soprattutto metano (un gas clima alterante ancora peggiore della CO₂), andando ad amplificare gli effetti del cambiamento climatico in atto. Gli effetti dello scioglimento del permafrost sono ad oggi ignoti, ma i ricercatori ipotizzano che possa innescarsi un ciclo di retroazione positiva che porterebbe il permafrost a divenire esso stesso una fonte di riscaldamento, causando un aumento delle temperature del suolo, ulteriore decomposizione e rilascio di metano in atmosfera. Un circolo vizioso che dobbiamo e possiamo fermare!







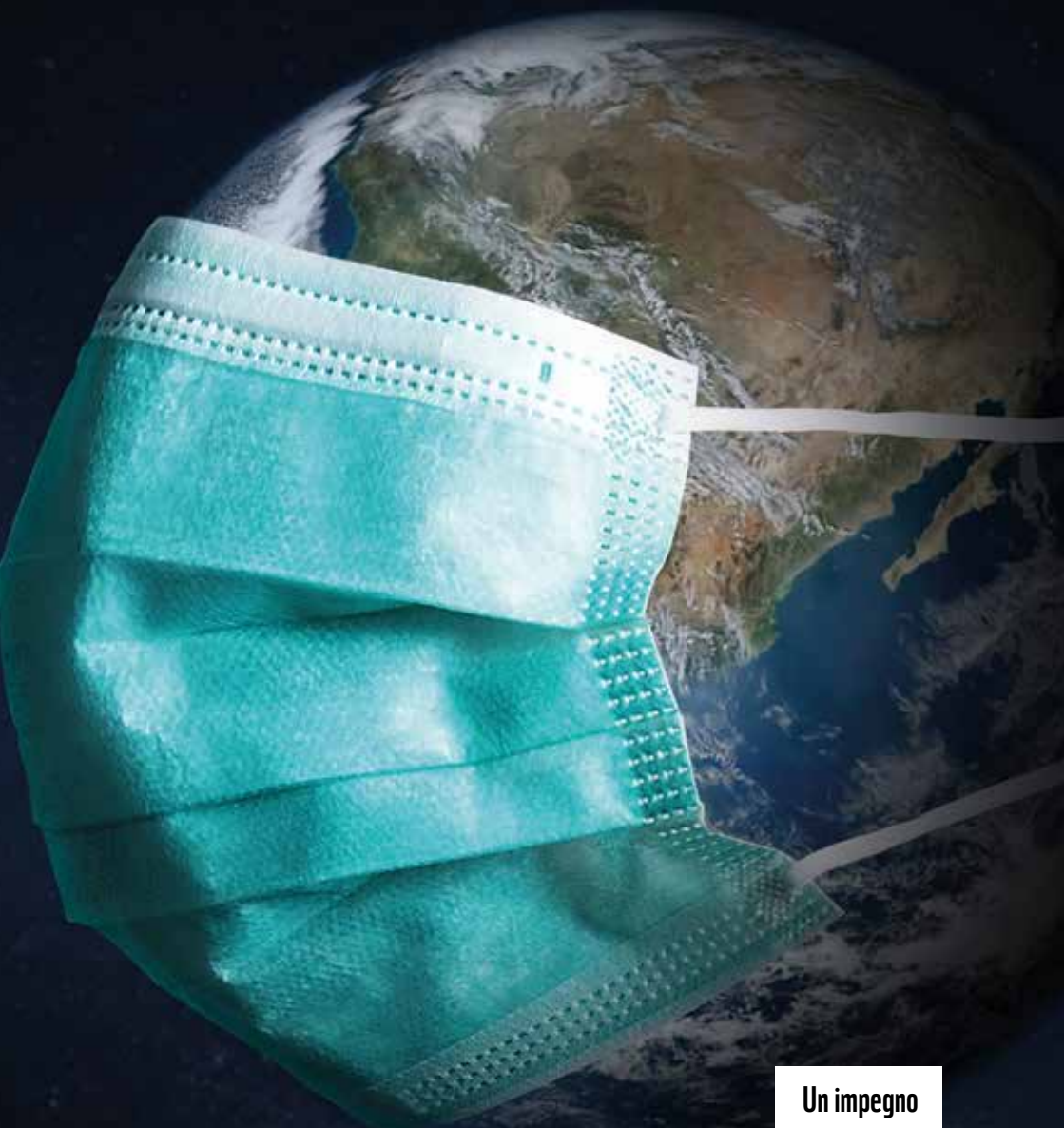
CLIMA, UOMO E SALUTE

Solo se il Pianeta sta bene possiamo stare bene.

La comunità scientifica è ormai unanime nell'indicare le attività umane quali responsabili della crisi climatica, in particolare a causa dell'aumento dei gas serra. La concentrazione di gas serra nell'atmosfera ha raggiunto livelli record: solo la CO₂ in atmosfera viene attualmente stimata, in media, in 413 parti per milione (in volume), una concentrazione che non si registrava da almeno 650 mila anni.

E questi cambiamenti così repentini possono avere risvolti estremamente significativi anche sulla nostra salute. Basti pensare ai già visibili e preoccupanti effetti del riscaldamento globale sulle comunità locali dell'Artico.

Comunità che stanno affrontando enormi difficoltà sia per lo scioglimento dei ghiacci che rende ormai difficile lo spostamento sulle slitte e provoca valanghe che minano la sicurezza delle persone, sia per la massiccia migrazione di specie animali come il merluzzo polare, essenziale per il nutrimento di queste popolazioni e sia, infine, per la mancanza di prede e di spazio vitale per gli orsi che sono costretti a spingersi in territori abitati con il conseguente aumento dei conflitti con l'uomo. Fermare il cambiamento climatico, impedendo alla crisi della natura di continuare imperterrita, è quindi indispensabile per difendere non solo il futuro del Pianeta ma anche la nostra salute e il nostro stesso futuro.



Un impegno

PER LA NOSTRA SALUTE

Superare la crisi climatica = salvare l'Orso Polare

L'Artico è uno dei luoghi più colpiti dai devastanti effetti collaterali della crisi climatica. Qui giorno dopo giorno, si verifica quello che gli scienziati chiamano "amplificazione artica", ossia l'innalzamento delle temperature a una velocità due volte superiore alla media globale e a pagare il prezzo più alto di questa emergenza è proprio l'animale simbolo per eccellenza di questa zona del nostro Pianeta: l'Orso Polare (*Ursus maritimus*).

Dobbiamo prendere coscienza del pericolo che incombe sul futuro di questo spettacolare animale, sul suo habitat, sulle popolazioni umane che vivono in quest'area di mondo e su tutti noi per poi agire, intervenire, fermare il prima possibile la crisi climatica.

Solo la nostra consapevolezza, la nostra responsabilità, il nostro impegno, che da sempre, insieme a te, portiamo avanti in difesa della natura e di ogni forma di vita, potrà impedire che la popolazione di orsi polari subisca un ulteriore drammatico declino, scomparendo irreversibilmente dalla faccia della terra.





Lunga vita al re dell'Artico!

In questo 2023, anno del 50° anniversario dell'accordo internazionale per salvaguardare la specie simbolo del Polo Nord, l'Agreement on the Conservation of Polar Bears, firmato nel 1973, risuona ancora più forte, nel cuore di tutti noi del WWF, l'allarme sul rischio di perdere questo gigante considerato il re dell'Artico.

Si fa più grande il nostro bisogno di poter contare come sempre su di te, di averti accanto insieme a tutti i nostri importantissimi sostenitori, per salvare dall'estinzione le poche decine di migliaia di esemplari rimasti in natura. Oggi si stima che i ghiacci marini del Polo Nord ospitano 19 popolazioni di Orso Polare, distribuite, in particolare, tra Canada, Alaska, Russia, Isole Svalbard (Norvegia) e Groenlandia. Oggi la popolazione mondiale è stimata tra i 22.000 e 31.000 individui, il 60% dei quali si trovano in Canada. Se i trend di fusione delle calotte polari e la scomparsa di habitat idonei alla loro sopravvivenza proseguiranno come negli ultimi decenni, in soli 35 anni rischiamo di perdere fino al 30% della popolazione di Orso Polare. A conferma di questa terribile prospettiva, secondo l'organizzazione Polar Bear International, la popolazione di orsi nella baia di Hudson, in Canada, ha già subito una riduzione del 30% fra il 1987 e il 2017.

A causa del cambiamento climatico, l'Artico si sta riscaldando due volte più velocemente che qualsiasi altra parte del Pianeta, e la copertura della calotta polare si riduce del 14% ogni decennio. Rispetto alla copertura media del ghiaccio marino registrata tra il 1981 e il 2010, abbiamo perso circa 2 milioni di kmq un'area più grande dell'Alaska e della California messe insieme. Una perdita che non possiamo accettare!

AGREEMENT ON THE CON



50° aniversario

CONSERVATION OF POLAR BEARS



Minacce

Oltre agli effetti del cambiamento climatico, il più grande predatore del Pianeta deve affrontare anche molte altre minacce.



L'industria petrolifera e del gas sta volgendo lo sguardo verso l'Artico, e con essa aumentano i potenziali rischi di distruzione dell'habitat derivanti dalle estrazioni di petrolio. Le fuoriuscite di petrolio possono avvelenare direttamente gli orsi, avvelenando l'habitat e le prede di cui si nutrono.



Gli orsi polari possono essere esposti a **sostanze chimiche tossiche** come i pesticidi, che vengono assunti tramite le loro prede: queste sostanze influenzano negativamente la fisiologia di base della specie e la sua capacità di riprodursi.



La fusione del ghiaccio marino è anche alla base dell'aumento dei **conflitti tra l'uomo e l'Orso Polare**, poiché gli orsi affamati vanno in cerca di cibo di facile accesso nei villaggi umani durante l'estate.

L'innalzamento delle temperature e le attività umane stanno impattando anche la genetica delle residue popolazioni di questa specie. Un recente studio ha rilevato che nell'arcipelago norvegese delle Svalbard, le popolazioni di orsi polari hanno subito una perdita del 10% della loro diversità genetica dal 1995 al 2016. È stato osservato che gli orsi hanno sempre maggiori difficoltà ad avvicinarsi alle loro aree riproduttive, sulla banchisa polare. Dunque, oltre ad aumentare lo sforzo di caccia alle foche e a costringere alcuni esemplari anche ad episodi di cannibalismo sui cuccioli, a causa della diminuzione delle loro classiche fonti di cibo, la perdita di ghiaccio ha anche un impatto sulle opportunità di accoppiamento degli orsi polari e sulla loro capacità di spostamento e dispersione in altre aree. Questo fenomeno ha provocato un aumento degli accoppiamenti tra individui consanguinei e imparentati, con gravi conseguenze sulle probabilità di sopravvivenza della popolazione adulta e dei cuccioli, ma anche sulla fertilità delle femmine, con conseguenze devastanti su una specie già in declino.

Insieme a te possiamo...

Per assicurare un futuro all'Orso Polare è necessario prima di tutto contrastare direttamente le cause primarie alla base del riscaldamento globale, primo fattore di minaccia per l'habitat dell'Orso Polare.

Occorre per questo, insieme a te:

FARE PRESSIONI SU GOVERNI E AZIENDE, puntando sempre più su energie da fonti rinnovabili e tagliando drasticamente le emissioni di CO₂ provocate dai combustibili fossili, responsabili dell'effetto serra e dell'innalzamento delle temperature. Grazie al tuo contributo concreto e alla solidarietà di tutti i nostri donatori il WWF lavora da anni per combattere le minacce che stanno affrontando gli orsi polari e per garantire loro un futuro. Il progetto del WWF "*Last Ice Area*" si riferisce a una delle zone meglio conservate dell'Artico a cavallo tra Canada e Groenlandia e ha l'obiettivo di gestire e tutelare l'area per il benessere e la sopravvivenza degli orsi polari e delle altre specie artiche, offrendo loro un rifugio sicuro.

DIFENDERE IL SUO AMBIENTE nell'area del mare di Barents, invasa da industrie che estraggono gas e petrolio, partecipare all'istituzione della Riserva dell'Isola di Vaigach e di battersi per creare una rete di aree protette.

PROTEGGERE "THE LAST ICE AREA" quella zona tra Canada e Groenlandia dove i ghiacci hanno maggiore possibilità di resistere al riscaldamento globale, ultima "vera arca" per gli orsi bianchi. Infine, possiamo collaborare in attività di ricerca, dotando alcuni esemplari

di radiocollari, in modo da poterne monitorare gli spostamenti e trovare nuovi modi per proteggerli.

LAVORARE ACCANTO ALLE COMUNITÀ LOCALI E AGLI SCIENZIATI per impedire che le industrie del petrolio e degli altri idrocarburi distruggano luoghi cruciali per la conservazione degli ecosistemi artici.

Il WWF, con te accanto, da sempre è impegnato per ridurre i conflitti e rendere meno difficile la convivenza uomini-orso polari. Tenere gli orsi polari lontani dagli insediamenti umani è molto importante, sia per gli uomini sia per gli orsi. Spesso infatti per paura o per legittima difesa gli orsi rischiano di venire uccisi nel momento in cui si avvicinano ad un centro abitato.



Carta d'identità

NOME COMUNE:

Orso Polare

NOME SCIENTIFICO:

Ursus maritimus

CARATTERISTICHE FISICHE, COMPORTAMENTO E HABITAT:

L'Orso Polare è un mammifero appartenente alla famiglia degli Ursidi, che vive in tutta la regione artica, dal Polo Nord alle aree settentrionali di Alaska, Canada, e Russia, in Groenlandia, parte settentrionale della Norvegia e sulle Isole Svalbard. È il carnivoro terrestre più grande del nostro Pianeta: gli esemplari maschi adulti pesano mediamente dai 350 ai 700 kg e misurano dai 2,4 ai 3 m di lunghezza. Le femmine sono grandi circa la metà dei maschi e pesano tra 150 e 250 kg.

Si trova al vertice della catena alimentare e si nutre prevalentemente di foche, ma anche di piccoli trichechi, molluschi, granchi, pesci, uccelli marini e carcasse di cetacei.

L'Orso Polare trascorre gran parte del suo tempo sulla banchisa polare ghiacciata.

CURIOSITÀ:

Sebbene venga chiamato anche orso bianco, in realtà i suoi peli non sono bianchi, ma trasparenti. Analizzando nel dettaglio il manto dell'Orso Polare si può infatti osservare che ogni singolo pelo è un tubolare cavo traslucido, che permette di catturare i raggi solari e li convoglia verso la cute, che è nera. I peli appaiono bianchi perché tali cavità disperdono e riflettono la luce visibile.

ATTENZIONE ORSO POLARE!

In passato gli uomini uccidevano gli orsi polari per legittima difesa quando si avvicinavano troppo. Affinché ciò non accada più il WWF è impegnato a proteggere sia le persone che gli orsi polari. I collaboratori del WWF distribuiscono ad esempio dei contenitori per i rifiuti organici a prova di orso. Oppure montano recinzioni elettrificate alimentate a energia solare che tengono lontani gli orsi polari dai cani da slitta. Inoltre, il WWF ha sostenuto la creazione di pattuglie antibraconaggio in Siberia, in Russia ed in Canada mettendo a disposizione binocoli, motoslitte o radiotrasmittenti.



Parola d'ordine

CONSAPEVOLEZZA


Oggi sopravvivono tra
i **22.000 e i 31.000**
esemplari di orsi polari.

Gli orsi polari in un
giorno viaggiano
più di **20 Km.**

© Steve Morello / WWF-Canon

I cuccioli di orsi polari pesano
alla nascita tra i **600 e i 700**
grammi, cinque volte meno
della media di un neonato umano.

Il **Programma**
Adozioni contribuisce
direttamente al
finanziamento dei
progetti di conservazione
del WWF.



Rispetto al 1979,
oggi la banchisa
polare in estate
si è ridotta del
40%.

Entro il 2050, a causa del cambiamento climatico, questo spettacolo della natura rischia di finire, per sempre...

MA INSIEME A TE LO SPETTACOLO CONTINUA!



INSIEME A TE SIAMO WWF

*«Apparteniamo alla Natura.
Gli ambienti che vogliamo salvaguardare
costituiscono la base della nostra stessa
sopravvivenza e quindi del nostro futuro.
Se il Pianeta si ammala, noi ci ammaliamo.
Ed è stato proprio dall'urgenza di lasciare un
Pianeta vivente alle future generazioni che nasce
WWF... e da allora lavoriamo insieme a te per
salvare il futuro.»*



Fulco Pratesi
Presidente Onorario
WWF Italia

TU PUOI!

Oggi tu puoi fare la vera differenza, oggi tu puoi scendere in campo insieme al WWF per fermare il cambiamento climatico e salvare dall'estinzione l'Orso Polare.

IL TUO SOSTEGNO È DETERMINANTE PER SALVARE L'ORSO POLARE

ECCO COSA PUOI FARE

OBIETTIVO	QUANTITÀ/TEMPO	COSTO TOTALE
Rifornisci i nostri ricercatori di bilance da campo per verificare il peso degli orsi e l'eventuale deperimento.	60	3.000 €
Acquisti kit protettivi per i ricercatori impegnati nel monitoraggio dei cuccioli di orso polare.	13	2.000 €
Fornisci collari satellitari fondamentali per osservare gli spostamenti delle femmine con cuccioli di orso e monitorare gli impatti del cambiamento climatico.	2	4.000 €
Partecipi col WWF alla lotta contro la crisi climatica e sostieni il nostro lavoro con le istituzioni multilaterali, i governi, le aziende e i cittadini, a livello internazionale, per il raggiungimento di obiettivi comuni per frenare il riscaldamento globale e favorire l'abbattimento rapido e radicale delle emissioni di gas climalteranti.	12 mesi	6.000 €
TOTALE		15.000 €

TANTE MODALITÀ PER SOSTENERCI

- **BONIFICO UNICREDIT SPA INTESTATO A:**
WWF Italia
Iban: **IT89 E 0200805164000110083977**
Causale: **Insieme per l'Orso Polare**
- **CARTA DI CREDITO:**
al **Numero Verde 800 99 00 99**
- **SITO:** **wwf.it/orsopolare2023**
- **PUOI PAGARE ONLINE IL TUO BOLLETTINO POSTALE.** Vai sul sito **www.poste.it** e accedi alla sezione **MYPOSTE**. Puoi pagare con la tua **Postepay**, il tuo conto corrente **BancoPosta** o con una carta abilitata ai pagamenti online, aderente ai circuiti Visa, Visa Electron, V-Pay, Mastercard o Maestro. Compila il bollettino precompilato, inserisci il **C/C n. 323006**, scrivi l'importo, seleziona il **674** e inserisci il codice a **18 cifre** che trovi sul bollettino cartaceo.



5 milioni di sostenitori nel mondo.
Una rete globale attiva in oltre 100 Paesi.
1300 progetti di conservazione.
In Italia oltre 100 Oasi protette.
Migliaia le specie interessate dall'azione del WWF sul campo.

WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0684497352
e-mail: wwf@wwf.it
sito: www.wwf.it

